

INTRODUZIONE

Se il Natale fosse fatto solo di luminarie, cenoni e regali sarebbe cosa povera, pur nello splendore delle luci o nell'abbaglio di costosi doni e tavole imbandite. Sarebbe tradire il senso vero di quella notte, sciupare il significato di ciò che avvenne, sbiadire e rendere mercato quel miracolo che si fa fatica a credere.

Come credere infatti ad un Dio bambino, nato come tutti, bisognoso come tutti di latte e carezze calde? Un dio bambino non si è mai visto, come credere allora che Dio abbia voluto cominciare proprio da dove tutti noi iniziamo: un pianto, la ricerca di un seno, degli occhi sgranati su un volto a cercare sicurezza e tepore? Si fa fatica a credere che un Dio abbia scelto la nostra piccolezza, la nostra finitezza, il nostro essere fragili, si fa fatica a credere a un Dio che ci assomiglia così tanto.

Le parole che abbiamo qua raccolte sono le parole degli amici e delle amiche che abbiamo imparato a conoscere negli anni: sono gli amici e le amiche di cui ci fidiamo, che ci accompagnano nei momenti difficili, quando il buio è più pesto.

A loro abbiamo chiesto di prenderci per mano e portarci a scoprire il Natale, spolverandolo da tutte quelle cianfrusaglie che nei secoli si sono accumulate, dandogli un senso originario, un sapore genuino, un significato essenziale.

Non solo ricordo, non solo commemorazione di un evento, ma qualcosa che ancora può accadere, dentro di noi, nel grembo della nostra vita o, se volete, della nostra storia. Ben sapendo che le nascite hanno origine nel buio di un ventre, nel silenzio nascosto, attraverso fatiche e meraviglie.

Lasciamoci prendere per mano e accompagnare nella scoperta faticosa di una luce, lasciamoci interrogare su quanto, quell'evento lontano nel tempo, sia sempre ancora possibile e quanto, quel Dio bambino, possa sentirsi al sicuro tra le nostre mani e nel nostro cuore.

Sfogliamo queste pagine nei giorni che precedono il Natale per riflettere, pensare, un po' pregare. E comprendere che quell'abbraccio tra cielo e terra è per sempre.

Maria Teresa Abignente